Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — Roma — Giovedì, 30 aprile — **Numero 102**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 318 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 13 del testo unico di leggi sugli spiriti approvato con Nostro decreto 16 settembre 1909, numero 704;

Visti gli articoli 118 e seguenti del regolamento 25 novembre 1909, n. 762, per l'applicazione dell'anzidetto testo di leggi;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato **per le finanze;**

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'industria della fabbricazione delle candele di stearina e paraffina è abilitata all'impiego dello spirito adulterato col denaturante generale alle condizioni che saranno stabilite dal ministro proponente suddetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo **dello Stato, sia** inserto nella raccolta ufficiale delle leggi **e dei decreti** del Regno d'Italia, mandando a chiunque **spetti** di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato ***per gli affari*** *dell'interno, presidente del* ***Consiglio dei ministri,*** *a* **S. M.** *il* **Re,** *in udienza del 5 aprile 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sortino (Siracusa).*

SIRE!

Per le mutate condizioni dei partiti locali a seguito delle elezioni politiche, si è dimessa la maggior parte dei consiglieri del comune di Sortino rimanendo quella rappresentanza in condizione di non potere legalmente funzionare.

Il Prefetto, dopo aver provveduto all'andamento dei servizi con un proprio Commissario, propone ora lo scioglimento di quel Consiglio non ravvisando altro mezzo per risolvere la crisi, data la inopportunità di indire le elezioni straordinarie, a mente dell'articolo 27 della legge comunale e provinciale nella imminenza delle elezioni generali a suffragio allargato, ed in considerazione delle

condizioni non perfettamente normali dello spirito pubblico in quel Comune.

D'altra parte una gestione straordinaria si appalesa utile pel Comune, occorrendo riordinare quell'Ufficio municipale che trovasi in istato di abbandono e riorganizzare e sistemare meglio i servizi pubblici.

Per questi motivi mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra, l'unito schema di decreto, il quale in conformità anche del parere espresso dal Consiglio di Stato in adunanza del 27 marzo p. p. provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di Sortino.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sortino, in provincia di Siracusa, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Cesare Carratore è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termine di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio a **S. M. il Re**, *in udienza del 23 aprile 1914, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario dell'Università agraria di Sermoneta (Roma).*

SIRE!

Con decreto della Maestà Vostra in data 4 dicembre 1913 fu sciolto il Consiglio di amministrazione della Università agraria di Sermoneta e nominato R. commissario per la temporanea gestione ed il riordinamento dell'ente il cav. dott. Arnaldo Sessi, primo segretario in questo Ministero, i cui poteri sono testè scaduti, avendo egli assunto l'ufficio col giorno 10 gennaio u. s.

Ora, il prefetto di Roma riferisce, che a causa della importanza delle questioni da risolvere e dell'opera da esplicare, non ancora il R. commissario ha potuto portare a termine l'opera di riordinamento di quell'ente agrario, felicemente iniziata. Propone, pertanto, che i poteri affidati al detto commissario siano prorogati a sensi di legge.

Sono d'avviso che la proposta del signor prefetto debba essere accolta. Epperò mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto, col quale si provvede in siffatto senso.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data 4 dicembre 1913 col quale fu sciolto il Consiglio d'amministrazione della Università agraria di Sermoneta, in provincia di Roma, e nominato R. commissario, per la temporanea gestione ed il riordinamento dell'ente, il cav. dott. Arnaldo Sessi, primo segretario nel Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Veduta la relazione del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, con la quale si propone la proroga, a sensi di legge, dei poteri affidati al detto R. commissario;

Veduto l'art. 5 della legge 4 agosto 1894, n. 397, portante l'ordinamento dei dominî collettivi;

Visti gli articoli 316 e 317 della legge comunale e provinciale (testo unico approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269);

Abbiamo decretato e decretiamo:

I poteri affidati al primo segretario nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, cav. dott. Arnaldo Sessi, in qualità di R. commissario per la temporanea gestione ed il riordinamento dell'Università agraria di Sermoneta (provincia di Roma) sono prorogati per mesi tre.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CAVASOLA.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto lo stato sanitario del bestiame, specialmente nei riguardi dell'afta epizootica, nelle provincie della Lombardia e del Veneto;

Ritenuta la necessità di adottare colà provvedimenti straordinarî nell'occasione del prossimo spostamento degli animali per ragioni di alpeggio o di monticazione all'interno;

Visti il testo unico delle leggi sanitarie e l'ordinanza 3 marzo 1904;

ORDINA:

Art. 1.

Il bestiame bovino, ovino e caprino che, entro il territorio appartenente alle provincie di Belluno, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Padova, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza, si sposta da un Comune all'altro per recarsi dalle sedi invernali ai pascoli estivi, deve essere scortato dal certificato di origine (mod. *A*), rilasciato dal Comune di partenza, sulla presentazione di una dichiarazione del veterinario municipale o consorziale o, in mancanza, di altro veterinario di fiducia del Comune stesso, attestante la sanità degli animali e la immunità da malattie epizootiche della stalla o del pascolo a cui il bestiame appartiene.

La normale validità di tale certificato, che porterà una distinta

degli animali cui si riferisce, compresi gli equini che eventualmente facciano parte della mandra, allo scopo di controllarne la identità, sarà prolungata, all'atto del rilascio, per il tempo necessario a compiere il viaggio di andata.

Art. 2.

Nei punti principali di transito delle mandre, per giungere ai pascoli di destinazione, saranno istituiti, per cura delle Prefetture delle provincie interessate, dei posti veterinari di osservazione, a cui dovranno presentarsi i conduttori delle mandre migranti, ai quali è fatto anche obbligo di esibire il certificato di origine ad ogni richiesta delle autorità dei comuni di transito.

Art. 3.

Per accertare lo stato sanitario del bestiame dei piccoli allevatori valligiani che, dalle proprie sedi, é destinato a salire sulle alpi dello stesso Comune o su quelle dei Comuni vicini, i veterinari municipali e consorziali coadiuvati, ove occorra, dalle guardie speciali di cui all'articolo seguente, assumeranno diligentemente le informazioni del caso, a cominciare almeno da quindici giorni prima dell'inizio dell'alpeggio.

I sindaci cui spetta, in base a tali informazioni, prenderanno in tempo utile gli eventuali provvedimenti per assicurare la immunità da malattie infettive del bestiame che si riunisce sulle alpi e delle località che devono attraversare le mandre sopravvenienti.

Art. 4.

Nei pascoli o nelle malghe di destinazione, il bestiame sarà sottoposto a vigilanza dei veterinari comunali o consorziali, o appositamente incaricati dalle prefetture in ragione del bisogno, coll'ausilio di guardie speciali, assunte per cura delle prefetture stesse.

Il certificato di origine, munito a tergo di visto e delle dichiarazioni di variazione nell'effettivo delle mandre, in occasione dei sopraluoghi dei veterinari anzidetti, sarà conservato per tutta la durata dell'alpeggio.

Art. 5.

Le contravvenzioni alla presente ordinanza sono punite con l'ammenda estensibile a L. 300 ai sensi dell'art. 193 del T. U. sopra citato.

Art. 6.

I prefetti delle provincie suddette sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza che andrà in vigore dal 1° maggio p. v., rimanendo abrogata la ordinanza 30 aprile 1908.

Roma, 23 aprile 1914.

Pel ministro
CELESIA.

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visti gli articoli 7 e 8 della legge 30 giugno 1912, n. 685; 6 e 7 della legge 30 giugno 1912, n. 686, e 6 e 7 della legge 22 dicembre 1912, n. 1316;

Visto il R. decreto 19 giugno 1913, n. 806;

Visto l'atto in data 31 marzo 1914, approvato con decreto dei ministri della marina, del tesoro e dell'agricoltura, industria e commercio, col quale la «Società italiana di servizi marittimi», sedente in Roma, vincola a titolo di pegno a garanzia dei portatori delle obbligazioni, da emettersi ai sensi degli articoli 7 della legge 30 giugno 1912, n. 685, e 6 della legge di pari data, n. 686, la quota delle sovvenzioni dovutele dallo Stato, occorrente a garantire il completo servizio delle obbligazioni e vincola inoltre, a favore dei portatori stessi e dello Stato, tutti i suoi piroscafi dei quali ha o verrà ad avere la proprietà, liberi da qualsiasi altro vincolo;

Visto il certificato in data 17 aprile 1914, rilasciato dai ministri della marina e del tesoro, ai sensi e per gli effetti degli articoli 3, 5, 8 e 14 delle norme approvate con R. decreto 19 giugno 1913 n. 806;

Vista la dichiarazione dell'eseguito deposito presso la Direzione generale della Cassa depositi e prestiti del certificato predetto;

Decreta:

La «Società italiana di servizi marittimi», sedente in Roma, assuntrice delle linee del Gruppo Adriatico di cui alle leggi del 30 giugno 1912, n. 685 e del 22 dicembre 1912, n. 1316 ed al R. decreto del 29 giugno 1913, n. 855, e delle linee postali celeri dell'Egitto di cui alle leggi del 30 giugno 1912, n. 686 e del 22 dicembre 1912, n. 1316, è autorizzata ad emettere ai sensi dell'art. 171 del Codice di commercio e degli articoli 7 e 8 della legge 30 giugno 1912, numero 685; 6 e 7 della legge 30 giugno 1912, n. 686; e 6 e 7 della legge 22 dicembre 1912, n. 1316, lire dodicimilioni di obbligazioni al portatore e cioè numero tremila da L. 1000; numero duemilacinquecento da L. 2000 e numero ottocento da L. 5000 ciascuna, fruttifere del 4 per % netto da ogni imposta presente e futura ed ammortizzabili nel periodo di anni quattordici e mesi 6 a partire dal 1° aprile 1914 secondo il piano di ammortamento approvato dal Ministero di agricoltra, industria e commercio e pubblicato a tergo di ogni titolo di obbligazione.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 24 aprile 1914.

Il ministro
MILLO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale per l'istruzione superiore.

Con R. decreto del 16 aprile 1914:

De Petra prof. Giuseppe, ordinario di chimica, farmacia e tossicologia e direttore del gabinetto annesso alla cattedra nella Regia scuola superiore di medicina veterinaria in Napoli, è collocato a riposo per limite di età, dal 3 maggio 1914.

Con R. decreto del 19 aprile 1914:

Vidari prof. Ercole, ordinario di diritto commerciale nella R. Università di Pavia, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per comprovata infermità, dal 16 marzo 1914 e non oltre il 15 marzo 1916, con l'assegno di L. 5000.

Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale della Cassa depositi e prestiti

Sezione autonoma di credito comunale e provinciale

AVVISO

Si notifica che, in adempimento di quanto dispone l'art. 9 (parte II libro II) del testo unico approvato con R. decreto 2 gennaio 1913, numero 453, ed in conformità delle prescrizioni contenute negli articoli 46 e 63 del regolamento approvato con R. decreto 5 luglio 1908, n. 471, nel giorno 18 maggio 1914, incominciando alle ore 9, si procederà, in una delle sale a pianterreno del palazzo della Cassa depositi e prestiti, con accesso da via Goito, alle seguenti operazioni in ordine alle cartelle ordinarie 4 0|0 di Credito comunale e provinciale:

a) estrazione a sorte, dalla prima delle tre urne contenenti

le cartelle ordinarie 4 0[0 vigenti a tutt'oggi, di schede in rappresentanza di n. 4541 cartelle per il complessivo capitale nominale di lire novecentottomiladuecento (L. 908.200), da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale, comprese nelle annualità scadenti nel 1° semestre 1914, con avvertenza che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 182,67 (veggasi *Gazzetta ufficiale* n. 253 del 30 ottobre 1913), resteranno disponibili L. 36,77 da conteggiarsi nella estrazione del 2° semestre 1914;

b) estrazione a sorte, dalla seconda urna, di schede in rappresentanza di n. 1887 cartelle per il complessivo capitale nominale di lire trecentosettantasettemilaquattrocento (L. 377.400), da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale comprese nelle annualità scadenti nel 1° semestre 1914, con avvertenza che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 159,39 (veggasi *Gazzetta ufficiale* n. 253 del 30 ottobre 1913), resteranno disponibili L. 14,50, da conteggiarsi nella estrazione del 2° semestre 1914;

c) estrazione a sorte, dalla terza urna, di schede in rappresentanza di n. 1718 cartelle per il complessivo capitale nominale di lire trecentoquarantatremilaseicento (L. 343.600) da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale comprese nelle annualità scadenti nel 1° semestre 1914, con avvertenza che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 49,29 (veggasi *Gazzetta ufficiale* n. 253 del 30 ottobre 1913), resteranno disponibili L. 61,29 da conteggiarsi nella estrazione del 2° semestre 1914.

In occasione delle anzidette operazioni verrà eseguito l'abbruciamento dei titoli al portatore 4 0[0 di Credito comunale e provinciale, sorteggiati a tutta la 32a estrazione (novembre 1913) e rimborsati totalmente.

Alle operazioni stesse potrà assistere il pubblico.

Con successiva notificazione saranno pubblicati i numeri d'iscrizione delle cartelle sorteggiate.

Dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti.

Roma, 25 aprile 1914.

Il direttore generale
GALLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

per la chiamata alle armi per istruzione di militari in congedo illimitato di 1a categoria.

I. Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi per istruzione, il giorno 25 maggio p. v., per un periodo di 30 giorni:

a) i militari di 1a categoria, delle classi 1884, 1886 e 1887, ascritti alla fanteria di linea ed ai bersaglieri, appartenenti ai distretti di Cagliari e di Sassari, che nel giorno 15 aprile 1914 (data della pubblicazione del relativo R. decreto di chiamata) avevano la loro dimora abituale nel territorio di questi distretti;

b) i militari di 1a categoria delle classi 1884 e 1886, ascritti ai minatori del genio, alla sanità ed alla sussistenza, appartenenti ai distretti di Cagliari e di Sassari, che nel giorno 15 aprile 1914 predetto avevano la loro dimora abituale nel territorio di questi distretti.

Alla chiamata anzidetta dovranno rispondere anche quei militari di 1a categoria di classi in congedo illimitato dell'esercito permanente o di milizia mobile, ascritti alle armi e specialità anzidette, ed appartenenti ai distretti suindicati ed ivi residenti, che non risposero alla chiamata della loro classe, per aver ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva e si trovino tuttora in tale posizione.

Saranno altresì chiamati alle armi:

c) gli ufficiali di complemento nati negli anni 1884, 1886 e 1887, ascritti alla fanteria di linea, effettivi ai reggimenti dell'arma stanziati in Sardegna;

d) gli ufficiali di complemento nati negli anni 1884, 1886 e 1887, ascritti ai bersaglieri, effettivi al battaglione distaccato a Caprera;

e) gli ufficiali di complemento nati negli anni 1884 e 1886, ascritti al genio e residenti nel territorio dei distretti di Cagliari e di Sassari.

Alle chiamate stabilite dalle lettere *c*), *d*) ed *e*) dovra[illegible]nno rispondere anche quegli ufficiali di complemento delle [illegible] armi e specialità indicate, effettivi ai corpi o reparti su[illegible]detti, che ottennero l'esenzione temporanea dalla chiama[illegible] alle armi per istruzione stata per loro indetta negli sc[illegible]rsi anni e che si trovino ancora in tale posizione.

Tutti gli uff[illegible]ciali richiamati riceveranno, per cura dei comandi di corpo, c[illegible] sono effettivi, partecipazione della chiamata in servizio, de[illegible] loro assegnazione e del giorno fissato per la presentazione alle armi, unitamente ad un estratto delle disposizioni riguardanti i motivi di dispensa e di esenzione dalla chiamata stessa.

Alla chiamata ed assegnazione di tutti gli ufficiali anzidetti sarà provveduto con pubblicazione sul Bollettino ufficiale.

II. La presentazione di tutti i militari di truppa richiamati avrà luogo nelle ore del mattino del giorno suindicato.

III. Tutti i militari di truppa richiamati alle armi dovranno presentarsi, muniti del foglio di congedo e del libretto personale, ove ne siano provvisti, al sindaco del Comune in cui si trovano, il quale li invierà a destinazione, distribuendo a coloro che hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia o per mare, la richiesta modello *B* per il trasporto a tariffa militare, nonchè un documento d'identificazione personale, qualora ne siano sprovvisti.

IV. I richiamati, che si trovano nel Comune in cui ha sede il corpo o reparto, al quale devono presentarsi, riceveranno per il giorno della presentazione, e semprechè si presentino nelle ore del mattino, l'indennità di trasferta di L 1,20.

Gli altri riceveranno, tosto giunti al corpo, l'indennità di trasferta di L. 1,20 per ciascuna giornata di viaggio. Non sarà però loro corrisposta l'indennità per il giorno della presentazione quando, pur avendo la possibilità di arrivare al corpo nelle ore antimeridiane del giorno stabilito, vi giungano o si presentino nelle ore pomeridiane o nei giorni successivi, e non possano dimostrare che il ritardo avvenne indipendentemente dalla loro volontà.

I richiamati che, per recarsi dal Comune al corpo o reparto, abbiano da viaggiare in ferrovia o per mare, riceveranno anche il rimborso delle spese di trasporto a tariffa militare.

I richiamati che provengano da un Comune che non sia quello del domicilio eletto, se non presenteranno il foglio di congedo (o, in mancanza di questo, un foglio di riconoscimento) munito del « Visto per la partenza » del sindaco del Comune da cui provengono, saranno considerati come provenienti dal Comune sede del corpo o reparto, e riceveranno per il giorno della presentazione, e semprechè si presentino nelle ore del mattino, la sola indennità di trasferta di L. 1,20, senza diritto ad alcun rimborso per spese di viaggio.

V. I militari che per infermità non potessero rispondere alla chiamata sotto le armi, sono tenuti a giustificare al comando del distretto tale impossibilità, mediante fede medica confermata dal proprio sindaco e dovranno presentarsi non appena siano guariti.

Protraendosi la malattia, la fede medica dovrà essere rinnovata allo scadere di 10 giorni, ed in base ad essa i militari saranno rinviati a presentarsi quando sarà chiamata all'istruzione un'altra classe di 1a categoria, della stessa arma e specialità dell'esercito permanente o di milizia mobile, secondo che appartengano all'uno o all'altra.

Coloro invece che sono affetti da malattie od imperfezioni che non impediscano il viaggio, ovvero siano di difficile accertamento, sono obbligati a presentarsi al rispettivo corpo, come tutti gli altri richiamati, perchè sia constatata la loro condizione fisica, e, ove occorra, siano proposti a rassegna, o mandati in osservazione all'ospedale militare.

VI. Sono rinviati alla prima successiva chiamata di una classe di 1a categoria della rispettiva arma e specialità dell'esercito permanente o della milizia mobile, secondo che all'uno o all'altra ap-

partengano, quei richiamati i quali comprovino in tempo, con documenti autentici, al comando del distretto:

a) di dover dare esami per studi od impieghi durante il periodo dell'istruzione, senza che sia possibile di rimandare ad altro tempo gli esami stessi;

b) di avere perduto uno dei genitori o la moglie nei due mesi precedenti al giorno stabilito per la chiamata;

c) di avere uno o più fratelli richiamati contemporaneamente in dipendenza del presente manifesto.

In tal caso il comando del distretto concederà, su designazione della famiglia, un rinvio se i fratelli obbligati a presentarsi siano due o tre; due rinvii se siano quattro o più.

In via eccezionale, potranno inoltre ottenere il rinvio sopra specificato quei militari richiamati che, almeno otto giorni prima di quello fissato per la loro presentazione alle armi, comprovino, con speciale certificato del sindaco, al rispettivo distretto di leva od a quello di residenza, di essere in tali condizioni di fortuna, che la loro partenza sarebbe indubbiamente causa di grave disagio economico alle loro famiglie, le quali rimarrebbero prive dei mezzi di sussistenza.

Il comandante del distretto sarà giudice dell'opportunità di accogliere simili domande; però i rinvii concessi per questo motivo non potranno eccedere la proporzione del 4 0[0 degli uomini effettivamente chiamati alle armi.

VII. Sono dispensati dal rispondere alla chiamata i militari di truppa che si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) coprano uno degli impieghi o una delle posizioni enumerate negli articoli 1 e 11 del regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi, approvato con R. decreto del 13 aprile 1911, n. 374;

b) si trovino all'estero con regolare nulla osta dell'autorità militare, se ancora non hanno compiuto il 28° anno di età, ovvero abbiano notificata la loro partenza per l'estero e tuttora vi risiedano, se si trovano tra il 28° e 32° anno; oppure si trovino all'estero se di età superiore ai 32 anni;

c) provino di aver frequentato il tiro a segno nazionale per due periodi annuali d'istruzione, anche non consecutivi, purchè uno di essi sia stato compiuto nello scorso anno; avvertendo però che per ottenere l'esenzione dalla presente chiamata, quando se ne sia già ottenuta una, occorre avere eseguito altri due periodi di tiro posteriormente a quelli in base ai quali si ottenne la prima dispensa.

Per ottenere tale dispensa, i militari che vi hanno diritto dovranno inviare, per mezzo del sindaco del Comune di loro residenza, al comando del distretto l'estratto autentico del proprio foglio di tiro, in modo che vi giunga almeno cinque giorni prima di quello in cui debbono presentarsi alle armi.

Dal sindaco stesso poi riceveranno, prima del giorno stabilito per la presentazione, la notificazione se furono dispensati dalla chiamata o se dovranno presentarsi.

VIII. I richiamati, i quali siano muniti di regolare certificato di idoneità alla condotta di automobili, rilasciato dalle prefetture del Regno, all'atto in cui si presentano alle armi dovranno dichiarare tale loro idoneità e produrre il relativo certificato, in base al quale saranno avviati a prestar servizio presso la compagnia automobilisti d'artiglieria del 13° reggimento d'artigliera da campagna in Roma.

IX. Per ordine del ministro della guerra si avverte che sarà ineccezionalmente ritenuta come non avvenuta e rimarrà quindi senza risposta qualsiasi domanda di dispensa o di rinvio ad altra chiamata all'infuori dei casi specificati dal presente manifesto, come pure qualsiasi domanda per essere destinati a prender parte all'istruzione in un corpo diverso da quello a cui ciascun richiamato deve essere avviato.

X. Le famiglie bisognose (moglie e figli legittimi o legittimati) dei militari richiamati alle armi possono ottenere il soccorso giornaliero in appresso indicato, che sarà loro pagato al lunedì di ogni settimana per cura del rispettivo sindaco:

		Nei Comuni capiluoghi di Provincia e di circondario	Negli altri Comuni
Per la moglie	L.	0.50	0.40
Per ogni figlio di età inferiore ai 12 anni e per ogni figlio di età superiore, inabile al lavoro	»	0.25	0.20

Alla concessione del cennato soccorso provvede il comando del distretto.

XI. Coloro che, senza legittimi motivi debitamente comprovati, si presentassero nelle ore pomeridiane anzichè in quelle antimeridiane del giorno stabilito, avranno l'obbligo di rimanere sotto le armi un giorno di più di quelli fissati per l'istruzione. Quelli poi che, senza giustificati motivi, ritardassero di uno o più giorni la loro presentazione, saranno puniti con gastighi disciplinari, ed inoltre trattenuti sotto le armi altrettanti giorni di più, quanti furono quelli del ritardo, ovvero dichiarati mancanti alla chiamata e deferiti ai tribunali militari, se il ritardo fosse maggiore di 8 giorni.

XII. Il presente manifesto serve di avviso personale a tutti i richiamati, i quali non potranno poi, in nessun caso, addurre a loro discolpa di non aver ricevuto il precetto individuale.

Ad ogni modo si avverte che negli uffici municipali del Comune, in cui ciascun militare ha concorso alla leva, trovasi l'elenco nominativo dei militari del Comune stesso che hanno obbligo di rispondere alla chiamata.

AVVERTENZA.

Si avverte che il soccorso è concesso soltanto alle famiglie le quali si trovino in istato di vero e assoluto bisogno e che spetta unicamente alla moglie legittima del richiamato ed ai figli legittimi o legittimati. Esso è pagato dai sindaci il lunedì di ogni settimana.

I richiamati che si trovano con la loro famiglia in Comune diverso dal proprio e che ritengono di essere nelle condizioni richieste per ottenere il soccorso, devono farne subito domanda al sindaco del Comune in cui si trovano, fornendo tutte le indicazioni che credono utili allo scopo.

I richiamati, ai quali il distretto non abbia accordato il soccorso, hanno facoltà di ricorrere al comando della divisione militare territoriale, entro il termine perentorio di dieci giorni dal loro ritorno in famiglia, inoltrando domanda per mezzo del sindaco del Comune di propria residenza.

I ricorsi presentati oltre tal giorno saranno senz'altro respinti.

L'ammontare dei soccorsi non riscosso entro il giorno 13 luglio 1914 non sarà più pagato.

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 26 febbraio 1914:

Avviena cav. Paolo, colonnello, collocato in posizione ausiliaria per età, dal 14 marzo 1914.

Porreca cav. Giuseppe, capitano, id. id. id. id., dal 10 marzo 1914.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 12 febbraio 1914:

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria per età, dalla data per ciascuno indicata:

Cortelazzi cav. Vittorio, maggiore, dal 18 febbraio 1914.

De Simone Cesare, capitano, dal 23 id.

Durando Eugenio, id., dal 26 id.

Con R. decreto del 29 marzo 1914:

Bonito-Oliva Achille, tenente, in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 24 marzo 1914.

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso. — A tutto il giorno 11 maggio 1914 è aperto il concorso fra commessi

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	Esercizi 1910-11	1911-12
			Primo esperimento.				
306	Spaccaforno . . .	Siracusa	Palermo	Canicattini	2422	16267	16072
				Pozzallo	6114		
				Rosolini	4296		
144	Poggio Mirteto . .	Perugia	Roma	—	—	21180	16583
127	San Marco in Lamis.	Foggia	Bari	—	—	12030	11117

Un quinto della parte eccedente le L. 500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 393).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono, non più tardi del suindicato giorno 11 maggio 1914.

A comprovare la idoneità fisica ad esercire personalmente il banco, sarà bene che i semplici commessi uniscano alla domanda apposita attestazione medica debitamente legalizzata; attestazione che è obbligatoria per coloro che hanno compiuto i 65 anni di età.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Puglisi Augusto fu Michelangiolo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 200 ordinale, n. 19 di protocollo e n. 4064 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di finanza di Livorno in data 11 gennaio 1913, in seguito alla presentazione di n. 2 certificati della rendita complessiva di L. 75, consolidato 3 0[0 con decorrenza dal 1° ottobre 1905.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al detto signor Puglisi Augusto fu Michelangiolo i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 9 aprile 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 aprile 1914, in L. 100,39.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE IV

di carriera del lotto pel conferimento dei sotto indicati banchi:

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Periodo minimo di servizio stabile per poter utilmente concorrere	ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI						
		Esercizi						
1912-13	Media	1910-11	1911-12	1912-13	Media			
26023	19454	1726	1707	2542	2025	1500	Anni 15	
16918	18227	2206	1758	1790	1918	1405	Anni 10	
15205	12784	1321	1217	1620	1386	985	Anni 5	

Il sottoscritto, (reggente, gerente o commesso) del lotto al Banco n. . . . in . . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° aprile 1914 pel conseguimento di uno dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . . in . . . . .
. . . .
b) Id. » . . . . . in . . . . .
. . . .
c) . . . .
. . . .

(Data e firma del richiedente)

Dalla direzione generale delle privative.

Roma, addì 1° aprile 1914.

Il direttore capo della divisione IV
C. BRUNC.

29 aprile 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	96.17 31	94.42 31	95.04 13
3.50 % netto (1902)	95.63 75	93.88 75	94.50 57
3 % lordo	63.75 —	62.55 —	63.55 88

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ieri a Budapest venne solennemente inaugurata la sessione delle Delegazioni dei parlamenti austriaco ed ungherese. Stante la malattia di S. M. l'Imperatore, l'inaugurazione fu fatta dall'Arciduca ereditario che vi pronunziò il seguente applaudito discorso:

Sua Maestà mi ha dato l'onorifico incarico di rappresentarlo oggi. È con viva soddisfazione che accolgo la vostra assicurazione di devozione e di fedele attaccamento verso la persona del nostro Augusto Sovrano e non mancherò di recare questo omaggio a cognizione dell'Imperatore.

Dall'ultima sessione delle Delegazioni si è determinata una ulteriore ed essenziale detente nella situazione internazionale.

Il Governo, nel più stretto contatto con gli alleati, cerca di lavorare al mantenimento ed al consolidamento della pace europea, coltivando i rapporti della più grande fiducia possibile con tutti i Gabinetti.

L'avvento al trono del principe Guglielmo di Albania offre la garanzia di un prospero sviluppo del nuovo Principato. I migliori auguri dell'Imperatore accompagnano l'illustre Sovrano nel suo pacifico lavoro di civiltà.

Le esigenze per l'esercito sono tenute nei limiti normali. Stante

il rapido progresso dello sviluppo delle forze di tutte le potenze, è divenuto inevitabile chiedere un maggiore credito per l'ulteriore sviluppo della marina da guerra.

Mediante l'inizio della costruzione delle nuove ferrovie in Bosnia ed in Erzegovina, è stato soddisfatto un urgente bisogno strategico ed economico.

Per incarico di Sua Maestà vi assicuro della sua piena fiducia nel vostro spirito di sacrificio e nel vostro provato zelo patriottico; vi saluto nel modo più cordiale ed auguro ai vostri lavori il miglior successo.

Terminata la cerimonia inaugurale, il ministro degli affari esteri conte Berchtold fece nella Commissione per gli affari esteri della Delegazione austriaca una importante esposizione della politica estera della monarchia austro-ungarica durante lo svolgersi degli avvenimenti balcanici e sulle relazioni dell'Impero con tutte le altre grandi potenze, specie con la Russia e con l'Inghilterra.

Dopo l'esposizione, che destò vivo interesse e che fu accolta con applauso, il presidente della Commissione fissò la prossima tornata al 6 maggio.

La stessa esposizione il ministro ripetè poi in seno alla Delegazione ungherese.

***

Occorre ritenere che la Grecia, ossequente ai desiderî delle grandi potenze, abbia realmente fatto sgombrare dalle sue truppe le provincie settentrionali dell'Epiro. In proposito un dispaccio da Atene 29 dice:

Si annuncia ufficialmente che l'Epiro è stato completamente sgombrato dalle truppe elleniche e che queste sono ora tutte su territorio greco. Il blocco di Santi Quaranta è stato tolto da oggi.

Questo dispaccio è confermato dalla seguente comunicazione pubblicata ieri sera dall'*Agenzia Stefani*:

Il ministro della Grecia, signor Coromilas, si è recato stamane alla Consulta ed ha presentato al ministro degli esteri, onor. Di San Giuliano, una nota verbale con cui il Governo greco comunica al Governo italiano che l'evacuazione da parte delle truppe greche della parte dell'Epiro spettante alla Albania è stata terminata ieri martedì 28 aprile.

Egli gli ha comunicato poi che ieri è stato pure levato il blocco di Santi Quaranta.

Nè pare che l'azione pacificatrice della Grecia voglia limitarsi allo sgombero, ma tenda anche ad impedire che dalle provincie greche portano incitamenti ed aiuti agli insorti epiroti. Circa tale lodevole intendimento del Governo ellenico si telegrafa da Salonicco 29:

Essendo già stato dato l'ordine per lo sgombero di Biglista e di Leskoviki, le autorità militari hanno ricevuto rigorose istruzioni di impedire qualsiasi ulteriore movimento rivoluzionario sul territorio albanese e di impadronirsi del capitano Vardas, disarmandolo.

***

La stampa greca ed anche comunicati ufficiosi hanno propagato notizie di gravi crudeltà commesse in Tracia dalle autorità e sudditi musulmani contro la popolazione greca ivi dimorante.

In argomento l'*Agenzia telegrafica bulgara*, come narra un dispaccio da Sofia 29, pubblica:

Il console generale di Russia a Salonicco, Kall, il quale ha fatto recentemente un viaggio nella Tracia bulgara ha dichiarato ad un giornalista estero che tutte le notizie pubblicate dalla stampa greca ed in parte dalla stampa europea relativamente a vessazioni e a persecuzioni contro la popolazione greca in tale Provincia sono eccessivamente esagerate.

Ovunque regna ordine perfetto. Le autorità amministrative e militari tengono una attitudine corretta verso tutta la popolazione senza distinzione di nazionalità nè di religione. La libertà individuale e la tranquillità pubblica sono completamente garantite. Gli animi sono calmi e la vita riprende il suo corso normale. Il console ha espresso la sua profonda gratitudine per la cordialissima accoglienza fattagli in tutte le città che ha visitato e specialmente a Dedeagasc, ove la popolazione lo accolse con acclamazioni.

***

Scarse sono oggi le notizie che trasmette il telegrafo sul conflitto Nord-America-Messico. La mediazione delle Repubbliche del Sud-America non pare destinata a lieto fine, quantunque un dispaccio da Washington 29 dica che gli Stati Uniti ed il Messico abbiano accettato l'armistizio proposto da esse. Invece questa notizia non è comprensibile perchè un'armistizio si fa fra belligeranti durante una guerra combattuta, mentre finora non vi è dichiarazione di guerra, e di combattimenti fra i Nord-americani ed i messicani non si ha più notizia.

Però sembra che i Nord-americani facciano già atto di sovranità sul territorio messicano avendo stabilito a Vera Cruz un governo civile con un governatore militare.

Tuttavia la guerra civile nel Messico non è ancora cessata ed un dispaccio da Londra 28 dice:

Da Washington si telegrafa la notizia che i costituzionalisti ed i federali avrebbero impegnato da due giorni una furiosa battaglia a poche miglia lontano da Messico. Non si sa ancora chi abbia il sopravvento fra i contendenti; anzi non si ha neppure il modo di appurare se la notizia sia esatta. Si dice che il generale Wallasko, federalista, sia stato ferito, e che con 400 altri feriti sia stato trasportato a Messico.

Si da pure come morto l'altro generale federalista Pena. Sembrerebbe però che i costituzionalisti non fossero riusciti ad aprirsi il varco sulla capitale.

DALLA LIBIA

Tripoli, 28. — La ridotta di Marsa Luegia costituente la base di sbarco e rifornimento per Nufilia, venne al mezzogiorno di ieri violentemente attaccata dai ribelli.

Il presidio costituito da soli ascari libici resistette vigorosamente e, dopo tre ore di combattimento, il nemico fu respinto con gravi perdite abbandonando 19 morti sul campo e trasportando su cammelli numerosi feriti.

Perdite nostre: 3 ascari libici morti e 6 feriti.

Il contegno delle nostre giovani truppe libiche fu superiore ad ogni elogio.

Bengasi, 28. — Nei pressi di Zauia Naian andava concentrandosi un forte campo di ribelli; il generale Ameglio decise di attaccarlo.

A tal uopo una colonna mosse da Bu Gazal al comando del colonnello Gonzaga e un'altra da Maraua al comando del colonnello Martinelli. Il generale Cavaciocchi assunse la direzione dell'operazione.

Alle ore 12 del giorno 26 la colonna Martinelli raggiunse il primo obbiettivo, Mdauar Sammalus, mentre la colonna Gonzaga

spuntava sul rovescio di tale posizione, la quale però fu trovat sgombra, essendosi il nemico ritirato frettolosamente.

Alle ore 15 il generale Cavaciocchi puntò su Kasr Tekasis, a 30 chilometri a sud di Maraua, occupata da forze nemiche valutate più di 600 uomini con due o tre cannoni.

La nostra artiglieria fece subito tacere quella avversaria che abbandonò la posizione.

I ribelli dopo ostinata resistenza furono posti in fuga mercè i vigorosi attacchi delle compagnie libiche.

Il giorno successivo 27 il generale Cavaciocchi riprese la marcia verso Zaula Naian, circa 20 chilometri a sud di Kasr Tekasis, che venne occupata senza resistenza. Gli accampamenti incontrati furono incendiati. Nel pomeriggio le truppe ritornarono a Kasr Tekasis, il successivo giorno 28 ai loro alloggiamenti.

Le perdite nemiche sono valutate a 150 morti di cui 61 moahdia e numerosi feriti.

Perdite nostre: un ufficiale ferito, due ascari libici morti, tre alpini e quattro ascari libici feriti.

Il contegno degli ufficiali e della truppa fu lodevolissimo pel valore dimostrato nel combattimento e la resistenza durante le lunghissime marcie.

L'arte russa all' Esposizione di Venezia

Ieri, a Venezia, alla presenza delle LL. AA. II. la granduchessa Wladimiro ed il granduca Andrea, dell'ambasciatore di Russia, Krupenski, del principe Gagarine, dell'on. Borsarelli, sottosegretario di Stato per gli esteri, dal sindaco conte Grimani, dal prefetto conte di Rovasenda e di molte altre autorità civili e militari, alle ore 11, si è inaugurato il padiglione della Russia alla Esposizione internazionale d'arte.

La cerimonia ha avuto luogo di fronte al padiglione nell'apposito recinto sul quale era stato disteso un grande tappeto ed erano state disposte alcune poltrone.

Il sindaco conte Grimani ha rivolto per primo alla Granduchessa parole di omaggio. Ha poi parlato in francese l'on. Borsarelli.

S. E. il marchese Borsarelli ha rivolto, a nome del Governo, un saluto a S. A. I.

A nome di S. A. I. la Granduchessa, rispose S. E. l'ambasciatore di Russia a Roma, Krupenski.

Terminati i discorsi, S. A. I. la granduchessa Wladimiro ha invitato le autorità ad entrare nel padiglione nel cui salone centrale ha avuto luogo la cerimonia religiosa, celebrata dal pope russo con accompagnamento di canti liturgici e con la benedizione delle opere esposte.

La granduchessa, accompagnata dal sindaco conte Grimani e dall'on. Fradaletto, dall'ammiraglio Garelli e dalle altre autorità, ha fatto, poi, il giro delle sale soffermandosi davanti alle più importanti opere d'arte.

Terminata la festa, S. A. I., seguita da tutte le autorità, si è avviata alla riva di approdo pei Giardini pubblici, ove è scesa in una lancia, mentre la R. nave *Goito* sparava le salve ed i marinai della R. nave *Garibaldi* emettevano il triplice urrà.

Alle 12,15 S. A. I. rientrava al Grand Hôtel Britannia, dove, per invito della stessa granduchessa, ha avuto luogo una colazione offerta alle principali autorità.

Ieri sera, all'Hôtel Royal Danieli, il Municipio e la presidenza dell'Esposizione d'arte hanno offerto un banchetto in onore della granduchessa Wladimiro.

Al banchetto, oltre alla granduchessa, intervennero il granduca Andrea, il sottosegretario di Stato per gli esteri, on. Borsarelli, il sindaco, conte Grimani, l'on. Fradeletto, il prefetto, conte di Rovasenda, l'ambasciatore di Russia a Roma, Krupenski, l'ammiraglio Garelli, il generale Marangoni, il seguito della granduchessa, molte signore e funzionari dell'Esposizione.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dalle LL. EE. i ministri della guerra e della marina e dalle Dame d'onore Principessa di Paternò e Contessa della Trinità, si recarono ieri, nel pomeriggio, a Villa Umberto, ad inaugurarvi al Parco dei Daini l'Esposizione della Croce Rossa Italiana.

Erano ad attenderli all'ingresso del Parco il conte Della Somaglia, la principessa di Trabia, la principessa Colonna di Stigliano, il prefetto Annaratone. All'ingresso dei Reali nel Parco, la musica dei carabinieri intonò l'inno reale ed il numeroso pubblico che gremiva le adiacenze del palco tributò un applauso fragoroso e nutrito ai Reali.

I Sovrani presero posto nella tribuna al centro del piazzale ed ascoltarono con viva attenzione il discorso inaugurale della Mostra pronunziato eloquentemente dal conte Della Somaglia, presidente della Croce Rossa Italiana. Indi visitarono con interessamento i varî reparti della Mostra, e alle 17, risaliti in automobile, lasciarono il Parco uscendo dal lato di via Sesia.

S. A. R. il duca degli Abruzzi ha ricevuto l'altro ieri, a Vallona, oltre alla Commissione di controllo, il governatore e gli ufficiali olandesi, ed ha trattenuto a colazione il console d'Italia De Facendis e il commendator Leoni.

La musica della marina italiana eseguì un concerto in città.

Il duca degli Abruzzi, in borghese, fece una passeggiata nella città, accompagnato dal ministro d'italia a Durazzo, barone Aliotti.

La squadra, al comando del duca degli Abruzzi, lasciò Vallona.

S. E. Salandra. — Ieri, alle 18,50, ha fatto ritorno a Roma S. E. il presidente del Consiglio, Salandra, accompagnato dal suo segretario particolare cav. Nicola D'Atri.

Trovavansi a riceverlo alla stazione le LL. EE. il ministro del tesoro, Rubini, e i sottosegretari di Stato Celesia, Baslini, Visocchi, nonchè i capi di Gabinetto comm. Zammarano e comm. Scelsi, il comm. Wenzel, questore, ed altre autorità.

Gli ascari. — Stamane, alle 10, con treno speciale, partirono per Napoli i militi del battaglione degli ascari somali.

La loro partenza diede luogo ad una nuova spontanea, cordiale manifestazione di simpatia verso i valorosi combattenti per la nostra bandiera.

Gran folla li acclamò lungo il tratto dalla caserma alla stazione. Al momento della partenza gli ascari, agitando i loro rossi piumati berretti, commossi gridarono: « Viva Roma! Viva l'Italia! ».

Reale Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 3 maggio 1914, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

Congresso. — Ieri, a Napoli, alle 10,20, nel salone municipale della Galleria Principe di Napoli, ha avuto luogo la seduta inaugu-

rale del secondo congresso nazionale dei cancellieri e segretari giudiziari.

Intervennero S. E. Chimienti, sottosegretario di Stato per il Ministero di grazia e giustizia, numerosi senatori e deputati, magistrati, funzionari di cancelleria e segreteria d'ogni parte d'Italia.

Numerose sono state le adesioni. Fra esse notansi quelle del ministro della giustizia, S. E. Dari, del senatore Pessina, di oltre cento deputati, di Associazioni e di magistrati.

Il R. commissario, comm. Menzinger, rivolse a S. E. Chimienti il saluto deferente della città e beneaugurò ai lavori del congresso.

Ha parlato quindi, applauditissimo, S. E. Chimienti.

Necrologio. — Ieri, a Catania, è morto l'avv. grand'uff. primo presidente di Cassazione Francesco Bruno, senatore del Regno.

Nato a Nicosia nel novembre del 1828, il Bruno percorse brillantemente tutti i gradi della magistratura. Fu collocato a riposo nel 1907 col titolo e grado onorario di primo presidente di Corte di cassazione.

Fu nominato senatore del Regno il 5 giugno 1908.

Gli escursionisti italiani in Ispagna. — Giungono nuovi particolari sulla genialissima gita fatta dal gruppo degli italiani da Madrid a Toledo.

Nella storica città i gitanti intervennero ad un ricevimento dato in loro onore nel chiostro di San Giovanni. Il Comitato per le feste offerse un banchetto, durante il quale parlarono applauditissimi gli onorevoli Schanzer, Di Bugnano, il duca di Bivona, il professor Ovejero ed altri oratori.

I gitanti italiani visitarono la scuola di fanteria ove fu fatta loro una commovente dimostrazione di simpatia. Gli allievi ufficiali eseguirono brillanti manovre, sfilando dinanzi agli italiani al suono dell'inno reale.

L'altra sera, a Madrid, al ricevimento al Ministero degli esteri assistevano i ministri dell'interno e della giustizia, il principe Pio di Savoja, numerose notabilità politiche, letterarie ed artistiche.

Gli escursionisti partirono ieri sera per Valencia, salutati alla stazione dall'ambasciatore d'Italia, conte Bonin Longare, dal rappresentante il ministro degli esteri, dai presidenti delle camere di commercio e dell'industria, dalla colonia italiana, da numerose personalità politiche, da artisti e letterati.

Sono stati scambiati evviva all'Italia ed alla Spagna.

*** I commenti dei giornali alla interessante gita constatano semprepiù quanto questa sia stata indovinata.

Il *Diario Universal*, di Madrid, organo del partito liberale, consacra l'articolo di fondo ai rapporti commerciali fra la Spagna e l'Italia e dice che la visita degli industriali italiani in Spagna dimostra che fra i produttori dei due paesi esiste una corrente favorevole al buon accordo.

Crediamo sinceramente, conclude il giornale, che il Parlamento debba approvare il *modus vivendi* commerciale, il quale costituirà un vincolo, al tempo stesso, saldo ed utile.

Italiani all'estero. — L'*Agenzia Stefani* ha da Parigi in data di ieri:

Avuto notizia dei fatti di Haudainville, il R. ambasciatore d'Italia telegrafò all'agente consolare d'Italia a Briey, cav. Vinci, il quale da Briey si è posto in comunicazione telefonica col sottoprefetto di Verdun, che lo ha informato di essersi recato personalmente ad Haudainville, ove avvenne l'incidente.

Il sottoprefetto dice che non vi è stata alcuna seria conseguenza, che il contegno degli operai italiani è stato ottimo e che gli assalitori indigeni erano mossi dalla convinzione che gli operai stranieri fossero causa del ribasso dei salari.

Il sottoprefetto assicura di aver provveduto alla protezione degli italiani e di aver chiesto al procuratore della Repubblica severissime sanzioni contro gli assalitori.

Il cav. Vinci si recò sul posto per maggiori indagini.

*** L'ambasciatore d'Italia a Washington, marchese Cusani-Confalonieri, si è rivolto al segretario di Stato Bryan, per chiedergli la protezione degli italiani durante il tumultuoso sciopero nel Colorado.

Causa immediata della richiesta dell'ambasciatore d'Italia è stata l'uccisione di cinque fanciulli.

Marina militare. — La R. nave *Piemonte* è partita ieri da Massaua per Assab. — La R. nave *Staffetta* è giunta a Massaua. — La R. nave *Miseno* (scuola mozzi) è partita da Milos per Catania.

A bordo delle sopra nominate navi salute ottima.

Marina mercantile. — Il *Sant'Anna*, della Compagnia Fabre, è giunto l'altro ieri a New York. — Il *Duca d'Aosta*, della N. G. I., è partito da Dakar per Barcellona. — Il *Taormina*, del Lloyd italiano, è partito da New York per Napoli e Genova. — Il *Re Vittorio*, della N. G. I., ha proseguito da Santos per l'Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BELFAST, 29. — Stamane è giunta e si è ancorata nella baia di Bangor una squadra composta di 11 corazzate.

LONDRA, 29. — *Camera dei comuni.* — Si riprende la discussione dell'ordine del giorno di censura contro il Governo presentato da Chamberlain.

Balfour, in una perorazione appassionata, parla del suo orrore per il regime di Home-rule.

Tutta la sua vita l'oratore ha combattuto per il mantenimento dell'unione nel Regno, tutta la sua vita egli ha sognato un Parlamento unico che presieda ai destini del paese. I miei lunghi sforzi e questo sogno - si domanda Balfour - stanno per essere ridotti a nulla in mezzo alla guerra civile?

Sir E. Carson dichiara che egli vuole soltanto uno stato di cose che assicuri il rispetto della libertà civile e religiosa nell'Ulster. Egli ha orrore del progetto di home rule. Ma nutre l'ardente speranza che, se il progetto sarà approvato, il Governo del sud dell'Irlanda avrà un tale successo che l'Ulster potrà in avvenire aderirvi e l'unione regnare finalmente in tutta l'Irlanda.

Asquith dice: Siamo accusati di una macchinazione sinistra, se non diabolica. Siamo accusati di avere cercato di provocare una rivolta dell'Ulster; ma la discussione ha dimostrato l'inanità di questa accusa.

Una inchiesta come quella che viene domandata provocherebbe la rovina della disciplina negli eserciti di terra e di mare. L'oratore passa in rivista le accuse rivolte al Governo e dichiara che non vi è mai stata da parte sua nè una dichiarazione menzognera nè un complotto.

Asquith conclude: Non può esservi una soluzione, se non col consenso sincero di tutti gli interessati.

Infine si procede al voto: l'ordine del giorno Chamberlain per un biasimo al Governo od una inchiesta sulle misure nell'Ulster è respinto con 344 voti contro 264.

BERLINO, 29. — La Commissione del bilancio del Reichstag, discutendo circa il conflitto tra il Messico e gli Stati Uniti, ha riconosciuto che gli interessi tedeschi soffrono considerevolmente in causa dei disordini al Messico.

Il segretario di Stato per gli esteri, von Jagow, ha ricordato che il Governo tedesco ha svolto una prudente azione a favore della mediazione, quando gli parve opportuno, ma dovette soprattutto limitarsi a proteggere gli interessi tedeschi. L'attitudine della Germania deve essere neutrale. Il Governo tedesco si terrà in contatto con le altre potenze.

È seguita una discussione circa la situazione al Marocco.

Il sottosegretario di Stato Zimmermann ha dichiarato che la situazione politico-commerciale si svolge in modo soddisfacente al Marocco.

Per quanto riguarda la ferrovia Tangeri-Fez, è da sperare che la Germania possa parteciparvi proporzionalmente. Si spera anche di ottenere che le Banche tedesche siano rappresentate al Marocco.

Circa l'acquisto del nuovo Kamerun, Zimmermann ha confutato l'opinione che la Germania abbia fatto con tale acquisto un cattivo affare.

BELFAST, 29. — La squadra giunta oggi è composta di un incrociatore e di una dozzina di cacciatorpediniere.

VIENNA, 29. — Sullo stato di salute dell'Imperatore è stato pubblicato stasera il seguente bollettino:

I sintomi catarrali da ieri ad oggi sono alquanto diminuiti. Del resto le condizioni sono invariate é soddisfacenti. S. M. ha passato un'ora e un quarto nella piccola galleria. — Firmati. *Kerzl* e *Ortner*.

L'oratore ha oggi ricevuto il Gran Maggiordomo, i due aiutanti generali e il direttore del gabinetto.

BUDAPEST, 29. — La Commissione degli esteri della Delegazione ungherese ha tenuto stasera una seduta sotto la presidenza del presidente Alberto Berczeviczy.

Il ministro degli esteri, conte Berchtold, ha fatto la sua esposizione di politica estera, accolta con approvazioni.

Dietro proposta del presidente, è stato deliberato di cominciare la discussione sul bilancio del Ministero degli esteri nella prossima seduta, che avrà luogo l'11 maggio.

BUDAPEST, 29. — Nei loro discorsi rivolti all'Arciduca Francesco Ferdinando i presidenti delle due Delegazioni hanno espresso i sentimenti della immutabile devozione, fedeltà ed amore verso l'Imperatore e hanno pregato l'Arciduca di portare a conoscenza di Sua Maestà l'omaggio della Delegazione.

Il presidente della Delegazione ungherese ha espresso i voti più fervidi di rivedere al più presto possibile Sua Maestà in pieno vigore ed in ottima salute per la fortuna della patria.

I due presidenti hanno rilevato la détente manifestatasi sull'orizzonte politico dall'ultima sessione delle Delegazioni e l'amore per la pace dell'Imperatore provato in tempi gravi ed hanno terminato formulando voti di felicità per l'Impero e la dinastia.

Il presidente della delegazione ungherese Silva Taruca ha detto nel suo discorso:

Noi tutti desideriamo sinceramente la pace, poichè ne abbiamo bisogno per rifarci dei danni economici che ci recarono le crisi del recente passato e per assicurare man mano a tutti i popoli dell'Austria, riunendosi sotto la clemente guida di Sua Maestà, la possibilità di vivere soddisfatti entro i confini della monarchia austro-ungarica in un vero benessere economico e in un continuo progresso civile.

Appunto perchè abbiamo bisogno della pace, non possiamo disconoscere la necessità di perfezionare secondo i criteri moderni il nostro magnifico esercito e la nostra grandiosa flotta e di mantenerli forti e pronti ad ogni eventualità. Di questa condizione si sono testè resi conto i popoli della Monarchia, per quanto essi risentano gli oneri che ne risultano; ed essi saranno anche disposti ad ulteriori sacrifici, nella ferma fiducia che si provvederà in tempo a tutto ciò che è necessario pel mantenimento della posizione dell'Austria-Ungheria come grande potenza. L'Austria-Ungheria non pensa neppure lontanamente ad una politica aggressiva. Noi tutti non desideriamo una tale politica.

Considerando però la nostra potenza che può appoggiarsi su un forte esercito, noi crediamo di poter d'altra parte esigere che cessino una buona volta quei fatti che si ripetono sempre ai nostri confini e che ci disturbano e che alla propaganda austrofoba fatta nei territori limitrofi da nostri malevoli vicini, non importa se ufficialmente o non ufficialmente, ci si opponga con tutta la fermezza, affinchè i popoli della Monarchia austro-ungarica possano godere finalmente indisturbati le benedizioni della pace.

DURAZZO, 30. — Ecco le ultime modificazioni del Gabinetto albanese: Mufid bey, lavori pubblici; Nogga, finanze; Poga, istruzione pubblica; Assam bey Pristina, giustizia e culti e interim delle Poste fino alla nomina del nuovo ministro, che sarà cristiano.

FORBES (Colorado), 30. — È avvenuto un conflitto fra i minatori scioperanti e gli operai non sindacati.

Sono stati trovati sei cadeveri di operai non sindacati. Dopo la zuffa gli edifici delle miniere dove lavoravano i non sindacati sono stati incendiati e distrutti.

Si crede che altri nove operai non sindacati, che discendevano nella miniera, abbiano potuto sfuggire all'eccidio. Gli scioperanti avrebbero avuto tre morti. Gli scioperanti si avanzano contro Berwich e contro Tobacco.

BELGRADO, 30. — Secondo i giornali sono in corso fra le direzioni delle Ferrovie italiane e serbe negoziati allo scopo di ottenere sulle ferrovie italiane una diminuzione delle tariffe pel trasporto di alcuni articoli di esportazione serbi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

29 aprile 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	766 5
Termometro centigrado al nord	23 6
Tensione del vapore, in mm.	7.46
Umidità relativa, in centesimi	34
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	4
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	24.1
Temperatura minima, id.	10.9
Pioggia in mm.	—

29 aprile 1914.

In Europa: pressione massima di 770 sui Carpazi, minima di 740 sulla Lapponia.

In Italia nelle 24 ore: pressione diminuita intorno 2 mm. Temperatura aumentata. Cielo vario sulle isole e versante tirrenico, pioggerelle sulla Sardegna ed Appennino centrale, sereno altrove.

Barometro: massimo di 768 sul versante adriatico, minima di 765 sulla Sardegna.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati intorno levante, cielo vario, temperatura elevata.

Regioni appenniniche: venti moderati 2° quadrante, cielo vario con qualche pioggerella località centrali, vario rimanente, temperatura in aumento.

Versante Adriatico: venti moderati 2° quadrante, cielo vario alte e medie regioni, sereno altrove; temperatura elevata, mare mosso.

Versante Tirrenico: venti moderati intorno sud, cielo nuvoloso Liguria, Toscana ed isole, pioggierelle in Sardegna, temperatura elevata, mare alquanto agitato coste sarde.

Versante Jonico: venti moderati intorno scirocco, cielo nuvoloso, mare mosso.

Coste libiche: venti moderati sciroccali, cielo vario, mare qua e là agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 29 aprile 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore minima
Liguria.				
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	20 0	16 0
Genova	coperto	calmo	22 0	15 0
Spezia	3/4 coperto	calmo	22 0	13 0
Piemonte				
Cuneo	1/2 coperto	—	22 0	12 0
Torino	3/4 coperto	—	20 0	13 0
Alessandria	coperto	—	22 0	13 0
Novara	sereno	—	25 0	11 0
Domodossola	1/2 coperto	—	25 0	8 0
Lombardia.				
Pavia	1/4 coperto	—	23 0	9 0
Milano	1/4 coperto	—	24 0	11 0
Como	1/4 coperto	—	23 0	11 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	20 0	12 0
Brescia	sereno	—	22 0	10 0
Cremona	sereno	—	23 0	11 0
Mantova	sereno	—	21 0	12 0
Veneto.				
Verona	sereno	—	23 0	10 0
Belluno	sereno	—	21 0	9 0
Udine	sereno	—	23 0	12 0
Treviso	sereno	—	22 0	9 0
Vicenza	sereno	—	20 0	11 0
Venezia	sereno	calmo	20 0	12 0
Padova	sereno	—	21 0	10 0
Rovigo	sereno	—	24 0	11 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	1/4 coperto	—	22 0	10 0
Parma	sereno	—	22 0	11 0
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	21 0	12 0
Modena	1/4 coperto	—	20 0	12 0
Ferrara	sereno	—	21 0	12 0
Bologna	sereno	—	20 0	14 0
Forlì	sereno	—	19 0	11 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	sereno	calmo	18 0	8 0
Ancona	sereno	calmo	19 0	12 0
Urbino	sereno	—	18 0	12 0
Macerata	sereno	—	20 0	13 0
Ascoli Piceno	sereno	—	21 0	12 0
Perugia	sereno	—	21 0	11 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	1/4 coperto	—	24 0	10 0
Pisa	sereno	—	25 0	9 0
Livorno	sereno	calmo	23 0	13 0
Firenze	sereno	—	25 0	10 0
Arezzo	—	—	—	—
Siena	sereno	—	23 0	12 0
Grosseto	sereno	—	24 0	9 0
Lazio.				
Roma	sereno	—	24 0	11 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	21 0	8 0
Chieti	sereno	—	16 0	11 0
Aquila	sereno	—	18 0	8 0
Agnone	sereno	—	18 0	9 0
Foggia	sereno	—	21 0	10 0
Bari	sereno	legg. mosso	18 0	10 0
Lecce	sereno	—	20 0	10 0
Taranto	sereno	calmo	23 0	15 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	sereno	—	25 0	12 0
Napoli	sereno	calmo	21 0	14 0
Benevento	sereno	—	24 0	8 0
Avellino	sereno	—	20 0	7 0
Mileto	coperto	—	24 0	14 0
Potenza	sereno	—	17 0	9 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	18 0	9 0
Sicilia.				
Trapani	coperto	calmo	23 0	15 0
Palermo	coperto	calmo	21 0	13 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	19 0	14 0
Messina	sereno	calmo	22 0	15 0
Catania	coperto	calmo	21 0	15 0
Siracusa	3/4 coperto	calmo	25 0	13 0
Sardegna.				
Sassari	coperto	—	22 0	15 0
Cagliari	coperto	legg. mosso	20 0	12 0
Libia.				
Tripoli	1/2 coperto	agitato	25 0	17 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. **Tipografia delle Mantellate.** TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*